



ALLA RICERCA DI SENSO

Ora tocca a te. Dopo aver accolto la Parola e metabolizzato le suggestioni che ti sono venute alla mente e al cuore dalle riflessioni nella scheda, confronta la tua idea di giustizia con quella che ti è stata proposta e, se vuoi, mandaci il tuo feedback sulla

pagina di **FB [Paoline e Giovani](#)**.



CONNESSI CON DIO

Puoi rivolgerti a Dio così:

A volte, Signore,
è difficile non lasciarmi rubare la speranza;
ma tu, aiutami a guardare in alto,

di fronte alle ingiustizie della vita,
alla tentazione di lamentarmi
quando le cose non vanno come vorrei.

Fa' che, dissetandomi all'acqua che tu mi doni,
possa diventare sorgente di vita per quanti incontro.

Luisa Damonte, fsp



Allegato all'articolo [Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia](#) In **Paoline e Giovani**
paoline.it



BEATI quelli che hanno fame e sete della giustizia



Verso Cracovia 2016
con il coraggio di essere felici

Nella quinta tappa dell'itinerario "Beati voi", in preparazione alla GMG di Cracovia, consideriamo la felicità di chi ha fame e sete della giustizia.

INTRODUZIONE

Aver fame e sete della giustizia significa avere la "passione" della giustizia, non solo un interesse passeggero; vuol dire impegnarsi a fondo con tutto se stesso, dalla mattina alla sera, dalla testa ai piedi, come chi è assetato ridimensiona in questa ricerca tutti i propri desideri.

Seguiamo i cinque "step": *La parola a Gesù; Vuoi essere felice?; Se la felicità fosse...; Alla ricerca di senso; Connessi con Dio* (vedi [Introduzione](#) in [paoline.it](#)).



LA PAROLA A GESÙ

"Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati" (Matteo 5,6)

"Cercate prima di tutto il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta" (Mt 6,33).

Nelle beatitudini più volte senti parlare di giustizia, proprio perché è fondamentale. Ma chi è il "giusto" nella Bibbia, secondo Dio? Chi mette in pratica i comandamenti, o meglio chi fa della propria vita lo spazio di una ricerca appassionata della volontà di Dio. Questa è l'unica cosa di cui dobbiamo veramente preoccuparci. Il resto è dono.

E la traduzione che la Bibbia interconfessionale fa di questa beatitudine è illuminante: "Beati coloro che desiderano ardentemente ciò che Dio vuole...".



VUOI ESSERE FELICE?

Certamente avrai sperimentato che cosa significa aver fame e aver sete e la gioia e la soddisfazione che si provano a estinguerle. Nel Vangelo però l'esistenza non è solo sopravvivenza ma pienezza. Allora fame e sete sono l'impulso a cercare ciò che ci consente di vivere davvero. Ma sono anche il sintomo di una mancanza, di un bisogno.

Gesù ci dice che chi non può vivere senza la giustizia è beato. Chi di fronte alle varie situazioni non si preoccupa solo di se stesso, chi non si rassegna alla disuguaglianza, chi non alimenta con la propria noncuranza quella "globalizzazione dell'indifferenza" di cui ha parlato il Papa a Lampedusa; chi

sente la giustizia come un bisogno insopprimibile, chi non ha paura di sporcarsi le mani.



SE LA FELICITÀ FOSSE... (Il testimone - il filme)

Il testimone. Senz'altro ti saranno venuti alla mente il Beato Punglisi, o i monaci di Thibirine... ma ti voglio far conoscere Floribert Bwana, un giovane congolese, martire dell'integrità di fronte alla corruzione. Un giovane che ha osato dire "no", che non si è venduto e non ha venduto nessuno; che ha fatto una scelta per la vita di tanti, che è stato disposto a morire pur di vivere in Cristo. Floribert nasce in un momento particolarmente conflittuale del suo paese, la Repubblica Democratica del Congo. È un giovane di spiccata intelligenza e le condizioni piuttosto agiate della sua famiglia gli consentono gli studi universitari. Di carattere estroverso e ottimista, è colpito dal disagio della sua gente e si adopera con varie iniziative, specialmente per salvare i ragazzi di strada. Conosce la comunità di Sant'Egidio ed è affascinato dal lavoro di promozione umana che la comunità svolge in Congo. Entra in politica e sogna una società multiculturale capace di vivere insieme. Intanto lavora all'OCC, un'Organizzazione che vigila sulle merci in entrata e uscita dal Paese. È caposervizio e deve vigilare che la merce alimentare non sia avariata. In tal caso dovrà vietarne la vendita. E sarà questa sua coscienza del dovere e dell'etica che lo ucciderà. Gli offriranno 3000 dollari perché faccia passare un'enorme partita di riso avariato e un lotto di zucchero misto a vetro. Rifiuta. Ed è la morte.

(Se vuoi, puoi leggere la sua storia nel libro **"Il prezzo di due mani pulite"**, di F. Palma, Paoline).

Il film. Ti propongo la visione di **"Selma. La strada per la libertà"**, un film che prende il nome dalla località dell'Alabama, teatro della lotta per i diritti civili degli afro-americani, al tempo di Martin Luther King, nel 1965. Da questa città, infatti, dove la mentalità razzista impedisce alle persone di colore di avere rappresentanti eletti nei seggi e nei tribunali, Martin organizza marce di protesta non-violente, per rivendicare l'esercizio dei diritti civili della popolazione afro-americana. Tali manifestazioni vengono represses con durezza dalla polizia locale e dal Governatore dell'Alabama, ma proprio per questo suscitano una forte reazione nell'opinione pubblica, fino a convincere il Presidente degli Stati Uniti a intervenire e ad accogliere le richieste dei manifestanti.

(Alla fine della scheda, su [paoline.it](#), puoi trovare il trailer del film)